



A PIEDICAVALLO DOMENICA PER L'ARTE E IN RICORDO DELLA REGINA MARGHERITA



Nella seconda metà del 1800 Don Perino, Parroco di Piedicavallo, sollecitato da più uomini che tornavano da stagioni o da bienni di emigrazione, diede il via alla fondazione di una società Filodrammatica formata da un gruppo di privati che iniziarono la costruzione di un vero e proprio teatro, usando il materiale del posto: la pietra.

Essendo una vallata che viveva sull'estrazione del granito, "sienite" della Balma, in brevissimo tempo, a 1100 metri s.l.m., gli abili scalpellini edificarono il teatro con il supporto di una ricca biblioteca. Iniziò allora una fitta corrispondenza con la Casa Reale per avere il permesso di dare al teatro il nome dell'allora Regina Margherita (nell'immagine), permesso che fu accordato.

La Regina Margherita era un mito nella Vallata che tutti gli anni veniva percorsa dalla Sovrana fino a Piedicavallo, da dove proseguiva a piedi, attraversava il colle della Vecchia e raggiungeva la Valle D'Aosta, Gressoney, dove trascorreva un periodo di vacanza.

Allora aveva palesato il desiderio di costruire un castello su una cima di modesta altezza proprio su questo territorio, ma ne fu dissuasa dal Senatore del Regno Federico Rosazza. Fino a qualche decennio fa vivevano ancora delle persone che ricordavano come, da ragazzini, accompagnavano la Regina su per la montagna insieme alle madri che davano una mano a portare i bagagli nelle gerle solitamente usate per il fieno. Infatti, mentre gli uomini emigravano dalla Cina alle Americhe, dalla Francia alla Germania, all'Africa costruendo porti, stazioni, ferrovie, strade e palazzi da esperti lavoratori della pietra e costruttori ricercati, le donne mandavano avanti una piccola e faticosa attività agricola di famiglia.

Durante le soste lungo la salita, la Regina Margherita distribuiva ai bambini manciate di cioccolatini che erano un ambitissimo premio.

Poiché già a quell'epoca tutti andavano a scuola, anche le femmine, tutti sapevano leggere e la biblioteca offriva testi degli autori più famosi, le prime compagnie teatrali furono formate da gente del posto e ancor oggi vecchi figli e maturi nipoti ricordano le "parti" recitate dalle loro madri, nonne, padri e via dicendo; poi ci furono anche compagnie girovaghe che comunque costituirono legami tra la montagna e la pianura più comoda e percorribile. Il Teatro Regina Margherita richiamava spettatori non solo dall'intera vallata, ma anche da Biella e, nella bella stagione, i turisti avevano appuntamenti fissi a Teatro.

Dopo la guerra, la montagna si spopolò e il Teatro fu abbandonato.

Dal 1990 l'Amministrazione Comunale mise nel suo programma il recupero del Teatro che era stato l'orgoglio dei suoi fondatori, una dimostrazione di voglia di cultura diffusa, di partecipazione al mondo al di là della cerchia dei monti; si pensi solo che qui ci furono le prime centraline elettriche, quando a Torino c'erano ancora i lampioni a gas.

6 OTTOBRE 1595

Nasce la Principessa Francesca Caterina di Savoia, figlia del Duca Carlo Emanuele I, futura Venerabile.

VOLONTÀ COMUNALE

Nel 2001 il Comune di Piedicavallo, stilato un documento di comodato con gli eredi della Società Filodrammatica, dispersi per tutto il mondo, ebbe un finanziamento dalla Presidenza del Consiglio per progettare la ristrutturazione del fabbricato, adeguandolo alle costosissime, ma giuste norme vigenti, strada d'accesso compresa, non essendo la gradinata solita un accesso comodo per tutti.

La sala che sarà polivalente ospiterà anche alcuni documenti storici risalenti ai momenti della costruzione, fotografie delle prime Compagnie autoctone e, insieme, i ritratti di autore anonimo della Regina Margherita e di Re Umberto I, avuti in dono da privati e da loro restaurati proprio per l'inaugurazione del Teatro. In questo ambiente ritrovato, troveranno ospitalità i concerti della XVI Estate Musicale, la XV Edizione di Concorsi di pittura e varie mostre di arte contemporanea che tutti gli anni hanno avuto luogo nella sala della Chiesa Evangelica Valdese, unico tempio valdese di tutto il Biellese.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com